

DOMENICA DI PASSIONE

INGRESSO NELLA SETTIMANA SANTA

PREGHIERA IN FAMIGLIA

La situazione che stiamo vivendo non consente a tutti di potersi recare in chiesa per prendere parte, insieme alla Comunità, alla Celebrazione eucaristica della Domenica di Passione.

Suggeriamo dunque uno schema per un momento di preghiera da vivere in famiglia in comunione con tutta la Chiesa.

Ogni famiglia potrà adattare lo schema secondo la necessità.

La preghiera può essere guidata dal papà o dalla mamma.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

G. Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

R. **Osanna nell'alto dei cieli:**

Gloria a te che vieni, pieno di bontà e misericordia.

G. Domenica della Passione, ingresso nella Settimana Santa. Anche noi, dalle nostre case, desideriamo seguire Gesù che entra nella città santa, Gerusalemme, dove sarà processato, condannato a morte e crocifisso. Gesù vuole far giungere il suo amore là dove è assente ogni relazione e dove si è interrotta l'invocazione, vuole avvolgerci con un amore che non ha confini e che non avrà mai fine. Chiediamo la grazia di seguirlo sino alla Croce perché attraverso la sua passione possiamo passare a ciò che non passa.

Preghiamo insieme il Salmo 21 (22)

L1. *Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».*

L2. *Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.*

L1. *Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.*

L2. *Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.*

*Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.*

- G.** Dio onnipotente ed eterno, che hai dato
come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio,
nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino
alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
- R.** **Amen.**

LA TUA PAROLA, LUCE AI MIEI PASSI

Dal Vangelo secondo Matteo

(27,11-54)

In quel tempo, Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso,

si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(con una breve pausa di silenzio ci inchiniamo per contemplare il Mistero della Croce)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Per meditare sul brano di Vangelo suggeriamo di utilizzare la scheda per questa domenica predisposta dal Servizio apostolato biblico diocesano e che troviamo in allegato. È disponibile anche il video commento al Vangelo della domenica proposto, come sempre, dal Servizio multimedia per la Pastorale (si trova sul sito www.diocesipiacenزابobbio.org o su www.youtube.com/multimediapastorale)

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

- G.** La Parola del Signore fa emergere i desideri nascosti nel cuore di ognuno di noi. Rivolgiamo a Dio, amante della vita, le nostre suppliche per mezzo del suo Figlio Crocifisso e Risorto.
- L.** *Gesù, sulla croce, tu hai risposto con un silenzio carico di compassione a coloro che ti insultavano e ti deridevano*
- T.** **Donaci la grazia di rispondere al male con il bene.**
- L.** *Gesù, tu hai portato sulla croce il male del mondo, e con la tua morte lo hai fatto morire.*
- T.** **La tua passione e la tua morte siano per tutti noi fonte di speranza.**

- L.** *Gesù, sulla croce, spogliato di tutto,
tu non hai ceduto alla tentazione di dubitare del Padre:
con un grido ti sei abbandonato a Lui*
- T.** **Aiutaci, anche nei giorni bui, a perseverare nell'invocazione.**
- L.** *Gesù crocifisso, sei stato abbandonato da tutti,
dai tuoi amici e dai tuoi discepoli,
da coloro che hai nutrito con le tue parole e la tua amichevole presenza.*
- T.** **Resta con noi nell'ora della prova e della sofferenza.**

G. Consapevoli della sofferenza di molti in queste ore preghiamo ancora:

T. **Signore Gesù Cristo, medico della nostra vita,
tu hai incontrato nel corso della tua esistenza
donne e uomini ammalati nel corpo e nello spirito.
Li hai curati, li hai consolati,
e li hai anche guariti,
e sempre li hai liberati dalla paura, dall'angoscia
e dalla mancanza di speranza.**

**Ai tuoi discepoli hai chiesto di curare i malati,
di consolare quelli che soffrono,
di portare speranza
dove c'è sconforto.**

**Ti preghiamo, Signore:
benedici, aiuta e ispira
tutti noi e quanti sono accanto a chi è malato.
Donaci la forza, rinsalda la fede,
ravviva la speranza, e accresci la carità.**

**E così saremo in comunione profonda con chi soffre
e in comunione d'amore con te, Signore,
medico della nostra vita.**

G. Con fede facciamo nostra la preghiera di Gesù e lasciamoci prendere per mano oggi e sempre, in ogni nostra fragilità e debolezza, da Dio, Padre premuroso:

T. **Padre nostro**

G. *Gesù crocifisso, di fronte alla tua morte straziante
e al tuo grido di dolore,
l'universo ammutolisce,
attonito sconvolto:
il Dio fatto uomo muore per il suo troppo amore.
Dalla tua croce scaturisce un raggio di luce
che parla della vita che, morendo, tu ci doni.
Con te morire è vivere,
e la tua Risurrezione
è la speranza dei deboli e dei piccoli.*

T. **Amen.**

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

- G.** Benedici Signore la nostra famiglia: (i nomi di mamma, papà e dei figli)
e benedici tutte le famiglie,
soprattutto quelle che hanno bisogno di serenità e conforto.
Ricordati di (nomi di alcuni parenti che si vogliono ricordare in particolare)
e custodisci tutti gli uomini nel tuo amore.

Ciascuno traccia su di sé segno di croce mentre chi guida la preghiera prosegue.

- G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**

*Si conclude con l'antifona mariana *Sotto la tua protezione:**

- T.** **Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.**